

ROMA – A Palazzo Madama a Roma i lavori del vertice “Italia-Africa. Un ponte per una crescita comune”. Dopo la cerimonia di accoglienza e il saluto istituzionale del presidente del Senato, il presidente del Consiglio Giorgia Meloni, ha tenuto l'intervento di apertura. A seguire gli interventi del vice presidente del Consiglio e ministro degli Affari esteri e della cooperazione internazionale Antonio Tajani, del presidente dell’Unione Africana, Azali Assoumani, del presidente della commissione dell’Unione africana Moussa Faki Mahamat, del presidente del Parlamento europeo Roberta Metsola, del presidente del Consiglio europeo Charles Michel, del presidente della Commissione europea Ursula von der Leyen, del vice segretario generale delle Nazioni Unite Amina Mohammed.

Il vertice è il primo appuntamento internazionale che si svolge in Italia dall’avvio della presidenza del G7, a testimonianza dell’importanza che l’Italia dà al partenariato con le Nazioni del Continente africano. È la prima volta, infatti, che la Conferenza Italia-Africa, che finora si è svolta a livello ministeriale, viene elevata a rango di vertice di capi di Stato e di governo.

Presenti numerosi capi di Stato, di governo e ministri delle Nazioni africane, l’Unione africana, oltre ai rappresentanti dell’Unione europea. Partecipano, inoltre, le principali organizzazioni internazionali, a partire dall’Onu, le istituzioni finanziarie internazionali e le banche multilaterali di sviluppo.

Il vertice si è aperto ieri sera con la cena offerta dal presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, che ha ricevuto al Quirinale i capi delegazione.

Programma

Partecipanti

I cinque pilastri del Piano Mattei

Italia-Africa. Un ponte per una crescita comune [FOTO]

Italia-Africa. Un ponte per una crescita comune [VIDEO]

Trascrizione dell'intervento di apertura del Presidente Meloni

Trascrizione dell'intervento conclusivo del Presidente Meloni

Trascrizione dell'introduzione del Presidente Meloni nella conferenza stampa finale

Gli incontri bilaterali del 29 e 30 gennaio 2024

Fonte: governo.it